

DELLA LOMBARDIA VENETA. 411

giogo di monti, che da questa parte si spicca dall'Alpi separanti la *Italia* dalla *Germania*; e il piano in cui stendesi, viene ad essere appunto il principio di quell'ampio tratto d'oltra dugento miglia, che apresi fino alle radici dell'Alpi di *Francia*. Notabile è l'espressione del famoso Architetto Bolognese *Sebastiano Serlio*, che ragionando di questa Città scrisse, che *a suo parere il sito di Verona era il più bello d'Italia, di pianure, di colli d'acque e di monti*. Il suo circuito, non ha guari diligentemente misurato, è di passi 6270, sicchè aggiuntovi il Castello stendesi oltre a sei miglia e mezzo. Nell'anno 1730 calcolati i suoi abitatori, si trovarono ascendere al numero di quarantotto mila, e perciò vien tenuta come la più popolata di tutto il Veneto Dominio in *Terra-Ferma*. Credesi, che nel Secolo XV molto maggiore fosse il numero de' suoi Cittadini, anzi affermano gli Scrittori Veronesi, che alla fine del XVI ne comprendea fino a settantamila. Ne' Secoli antichi questa Città era di molto maggiore, vedendosi chiamare *grande* da *Marziale*, e da *Strabone ampissima*. In que' di mezzo *Verona* fu tenuta come Città fortissima, e nell'anno 1287 *Alberto Scaligero* diede principio a circondarla di nuove più ampie mura, recinto che fu poi terminato da *Can-Grande* nell'1325, e la Città allora siccome ampliata fuor di modo, si rese assai difficile ad esser difesa. Di queste mura ne restano